

CARROCCIO IN LAGUNA. Zaia promuove il sindaco ma frena sulle alleanze. Fontana: «Andrò a Mantova per Flavio»

«Tosi candidato premier? Ben venga»

Indipendenza del Veneto, Tosato replica a Giorgetti: «Sono i partiti nazionali a prendere in giro la gente»

«L'ho detto in tempi non sospetti che un candidato premier ci vuole, lui ha dato la sua disponibilità e ben venga. Poi cercheremo di capire se ci sarà un'alleanza, se ci saranno delle primarie all'interno di una coalizione o se correremo da soli». Così il presidente della

Regione Veneto Luca Zaia, a margine dell'assemblea federale della Lega in programma ieri e oggi a Mestre, commenta la disponibilità del sindaco Tosi a candidarsi a premier del centrodestra. La candidatura di Tosi a premier del centrodestra, sottolinea, «non è oggetto di discussione all'assemblea, dobbiamo parlare di autonomia, federalismo, indipendenza, di essere padroni a casa nostra e di fare in modo che 18 miliardi di tasse non se

ne vadano sempre a Roma».

Intanto, l'eurodeputato della Lega Lorenzo Fontana, annuncia che il 6 ottobre sarà a Mantova, per sostenere la candidatura di Tosi alle primarie del centrodestra. «Tosi», afferma, «è l'uomo giusto per essere il futuro presidente del Consiglio espresso da una coalizione di centrodestra. Il Pdl, che ha vissuto per anni sotto l'ombrello protettivo del suo fondatore e padrone, non mi pare sia in grado di proporre succes-

sori del valore di Flavio. Per questo non mi stupirei se anche da quelle parti qualcuno ti facesse apertamente per lui».

INDIPENDENZA. «Non è la Lega Nord che prende in giro i veneti ma i rappresentanti dei partiti nazionali che negano loro persino il diritto di scegliere democraticamente il loro futuro e il loro destino». Il consigliere regionale Paolo Tosato replica così all'assessore regionale Pdl Massimo Giorgetti

che aveva attaccato la Lega sulla proposta di referendum sull'indipendenza del Veneto rinviata in commissione dal Consiglio regionale. «Non è il referendum che verrà fatto sulla pelle dei veneti», afferma il leghista Tosato, «ma sono le tasse dei governi Monti e Letta, sostenuti dal partito di Giorgetti, che stanno distruggendo l'economia del Nord e del Veneto, portando miseria e disoccupazione fra la nostra gente». E sottolinea: «Il referen-



dum non è anticostituzionale, visto che l'articolo 10 della Costituzione stabilisce che l'ordinamento giuridico si conforma al diritto internazionale generalmente riconosciuto e il diritto all'autodeterminazione è un pilastro». Quanto ai

costi, conclude, «non sarebbero a carico della Regione e quindi non verrebbero sottratte risorse a famiglie e imprese, come dice Giorgetti. Ma sarebbero sostenuti dalle elargizioni liberali di chi vorrà sostenere tale battaglia». ●E.S.

CONVEGNI E POLEMICHE. Sindaco e vescovo intervenuti all'evento promosso in Gran Guardia

«Famiglia tradizionale contro la dittatura gay»

Monsignor Zenti: «Smascherare le lobby che vogliono imporci lo tsunami della cultura che tenta di modificare il Dna della società»

Giorgia Cozzolino

Grande trambusto ieri intorno alla Gran Guardia per il contestato convegno «La teoria del gender: per l'uomo o contro l'uomo?».

Promosso dal Movimento europeo difesa della vita, Associazione famiglia domani e Centro culturale Nicolò Stenone, con il patrocinio di Comune di Verona (che ha concesso la sala) e della Provincia, l'evento aveva l'obiettivo di difendere il «valore sociale, culturale e morale dei principi e delle istituzioni su cui da secoli si fonda la nostra civiltà, a cominciare dalla famiglia naturale formata da un uomo e una donna allo scopo di mettere al mondo ed educare dei figli». Un trionfo che gli organizzatori, supportati da un acorato discorso del vescovo Giuseppe Zenti, dall'introduzione del sindaco Flavio Tosi e dagli interventi di una serie di docenti universitari di estrazione cattolica, hanno definito «principi irrinunciabili e non negoziabili» davanti alle oltre 500 persone accreditate al convegno.

Dall'altra parte della strada, all'inizio di via Roma, altret-

tanti manifestanti, molto più colorati e molto più allegri (forse merito anche delle «birrette» e dei «giochi satirici» improvvisati sotto l'occhio vigile di almeno una trentina di agenti di polizia e carabinieri), sostenevano l'esatto contrario: ovvero che le «verità assolute», rimarcate come tali dagli stessi relatori del convegno, sarebbero in realtà «dichiarazioni omofobe che istigano all'odio e alla discriminazione nei confronti di omosessuali, transessuali e bisex».

Per questo Alberto Zelger, consigliere comunale nonché presidente del Centro culturale Nicolò Stenone, aprendo l'incontro, ha voluto precisare con forza: «Noi non odiamo nessuno, non vogliamo male a nessuno, rispettiamo tutte le persone. Possiamo avere perplessità su certi comportamenti, ma siamo disponibili ad aiutare chicchessia per migliorare il suo benessere e la sua situazione che, a volte, è critica». Il sindaco Flavio Tosi, intervistato prima di entrare in sala, ha bollato come «scempiaggini» le teorie di alcuni relatori secondo i quali alla base dell'omosessualità vi sarebbe una patologia. Con il pubblico del convegno ha, invece, tocca-

La protesta

Sfilano in quattrocento: «Sono teorie omofobe»



Il corteo dei Gruppi Arcobaleno che sfilano per i diritti dei gay

È con una esplosione di colori e musica che la comunità gay, lesbiche, transgender e bisex protesta contro i due convegni organizzati in Gran Guardia e in sala Ater, bollati come «omofobi e lesivi della dignità delle persone omosessuali e transessuali».

Il presidio in via Roma si è «acceso» di prima mattina con il via del Festival internazionale dei «Giochi satirici di strada Lgbtiq - Tocachi, Acitocatotoca» (prendendo spunto dal contemporaneo «Tocati») e si è concluso alle 17.30 con un corteo fino agli Scalzi. Più di 400 persone, molte provenienti da fuori Verona, guardate a vista dalle forze dell'ordine, hanno

manifestato pacificamente, anche se in modo molto rumoroso, contro chi «in nome della difesa della famiglia si fa promotore di idee omofobe che spacciano come scientifiche, come la teoria che i gay sono malati da curare, ma che sono già state smentite dalla scienza», dice Flavio Romani, presidente nazionale di Arci Gay, in piazza insieme al Circolo Pink, Milk Center, Gruppo Lieviti, Arcilesbica, Sportello Migranti Lgbt, ma anche gli atei della Uaar, l'Agedo (Associazione genitori omosessuali) e il Collettivo antifascista. Con loro anche le donne di «Se non ora quando» che hanno improvvisato un flash mob, provocatoriamente vestite da massaie, dicendo: «È solo così che la loro natura ci vorrebbe...» ●G.COZ.



Il vescovo Zenti al convegno sulla teoria dei gender FOTO MARCHIORI



I tradizionalisti cattolici

to altri aspetti della questione sottolineando: «La Costituzione, che non fu certo scritta da omofobi e fascisti, tutela il matrimonio e la famiglia tradizionale. Per tanto, se si vogliono far passare principi diversi, occorre modificare la carta costituzionale». E ha aggiunto: «C'è poi il tema delle coppie di fatto, etero o gay, sulle quali è necessario un dibattito costruttivo su assistenza sanita-

ria, materiale e rapporti patrimoniali, senza partire però da posizioni estreme, come adozioni o matrimoni per le coppie omosessuali, che alimentano solo lo scontro ideologico e la demagogia». E, riferendosi alla legge sull'omofobia, approvata alla Camera l'altro giorno, (vale a dire l'integrazione dell'attuale legge Mancino che introduce tra i reati come l'odio razziale e religioso anche quello nei confronti dei gay), Tosi ha cautamente concluso: «L'aggravante omofobica per reati ci sta, è quando si comincia a entrare nella sfera delle opinioni che il campo diventa minato, perché nei Paesi civili tutte le opinioni vanno rispettate». Su questo punto ha cercato di intervenire anche il deputato del Movimento 5 stelle, Francesca Businarolo, che ha seguito direttamente l'iter della legge. Ma non essendosi accreditata al convegno, le è stato consentito solo di lasciare per iscritto le sue

domande che sono state lette nello spazio dedicato al pubblico. «Si vuole far passare la legge come quello che non è», ha detto la Businarolo, «in realtà si è solo estesa la legge Mancino all'omofobia. Direi che si è trattato di un compromesso al ribasso», dice facendo riferimento al cosiddetto emendamento «salva associazioni» che esclude gruppi politici e religiosi dal rispondere di discriminazione nell'espressione dei propri ideali.

Il vescovo Giuseppe Zenti ha infine parlato della necessità di «smascherare le dittature invisibili». E, senza celare il proprio trasporto, ha detto: «Che diritto hanno lobby fin troppo interessate di imporci una cultura simile? Non faremo le crociate contro i diritti di pochi, ma vogliamo che anche i nostri siano rispettati. Qui parliamo ormai di una dittatura culturale, uno tsunami che travolge chi non ha una forte personalità e che punta a modificare il Dna della società che ha il suo nucleo vitale solo nella famiglia. Ma se passa questa cultura, come si assicurerà la continuità genetica e il diritto di un bambino di nascere per un atto di amore e non per la tecnologia?».

FN E CHRISTUS REX. Sempre ieri, ma in sala Ater di piazza Pozza, si è tenuto un altro convegno in difesa della famiglia promosso da Forza Nuova e dai tradizionalisti cattolici. Roberto Fiore, segretario nazionale Fn, ha annunciato che se la legge contro l'omofobia entrerà in vigore, darà vita a una raccolta firme per un referendum per abrogarla, mentre don Floriano Abrahamowicz ha illustrato il manifesto di Christus Rex contro i «continui tradimenti della fede giunti all'apice con le esternazioni di Bergoglio, tra cui quelle sui gay». ●

NUOVA LEXUS IS HYBRID. TRACCIA LA TUA STRADA.



BERLINA, SPORTIVA E IBRIDA IN UNA SOLA AUTO.
VAI DOVE NESSUNO È MAI ANDATO.

IS 300 h. Valori massimi: consumo combinato 4,7l/100 km, emissioni CO2 109 g/km. Immagine vettura riferita ad IS Hybrid F Sport.

OPEN WEEK END 21 - 22 settembre

LUXURY CAR

VIA MESSE DAGLIA, 8/B - 37135 VERONA - TEL. 045.8205767

www.luxurycarverona.it

da 14 anni sempre al vostro servizio, il viaggio continua...

LEXUS
CREATING AMAZING.